



CULTURA Cinquecento anni di storia condensati in un bel volume

Angioli, LAC e Palace finalmente in una guida

DALMAZIO AMBROSIONI

La "Guida storico-artistica della Svizzera. Il complesso di Santa Maria degli Angeli e il centro culturale LAC Lugano Arte e Cultura", presentata ieri, era attesa da anni, da decenni, in pratica dal 1975 quando l'allora parroco don Isidoro Marcionetti pubblicò il fondamentale volume "Chiesa e Convento di Santa Maria degli Angeli, Lugano". Sempre con prefazione di Franco Masoni, fu ripubblicato nel 1999, pochi mesi dopo la scomparsa di don Marcionetti, nel 500mo anniversario della posa della prima pietra della chiesa, avvenuta il 17 febbraio 1499. «Chiesa e convento sono stati il tema della mia tesi di laurea, mi sarebbe piaciuto ma non è stato possibile pubblicare allora la Guida, eccola oggi», indica **Lara Calderari**, ricercatrice dell'Ufficio cantonale dei monumenti storici e specialista del Rinascimento, che l'ha redatta con **Riccardo Bergossi**, architetto, ricercatore all'Archivio del Moderno dell'Accademia di architettura. Calderari ha curato i capitoli relativi alla chiesa e all'ex convento, Bergossi sull'ex albergo Palace e sul

LAC, fotografie di Ginevra Agliardi. Il tutto sotto l'egida della SSAS (Società di storia dell'arte in Svizzera) all'interno della Collana Guide storico-artistiche della Svizzera, 15-20 titoli ogni anno, 36 finora quelli dedicati al Ticino, 25 dal Duemila in poi a significare l'accelerazione degli ultimi anni, in particolare grazie alle cure di Simona Martinoli. L'iniziativa è un evento, visto che da vent'anni le Guide non si chinavano su un monumento luganese; l'anno prossimo seguirà quella sul cimitero. Un evento anche perché accosta alla Chiesa degli Angeli (ma il rettore don Paximadi assicura che il nome corretto è "degli Angioli", come conferma l'attigua funicolare...) l'ex Convento, l'ex grand hotel Palace e il LAC nuovo di zecca. 52 pagine, 3 opuscoli in altrettante lingue (italiano, tedesco e inglese), stampata dalle arti grafiche Veladini, reperibile nei bookshop del LAC e di Palazzo Reali, la Guida segue un percorso cronologico. Parte quindi dalla Chiesa e dal Convento, che tra fine '400 e inizio '500 hanno ridisegnato quella che allora era "la porta di Lugano". Una stagione grandiosa

di storia, arte e architettura, ma soprattutto di religiosità e spiritualità, come giustamente ha sottolineato Antonio Gili, direttore dell'Archivio storico di Lugano. Infatti questa nuova piccola ma sostanziosa e preziosa opera ben contestualizza la nascita e lo sviluppo della Chiesa e del Convento fornendo notizie, precisazioni e approfondimenti in abbondanza, in questo modo rivalutando l'edificio da quasi due secoli schiacciato dall'albergo. Perché dentro quella chiesa dalle dimensioni cinquecentesche oltre che una lunga, interrotta storia di accoglienza, assistenza e spiritualità, s'è sviluppata anche la dimensione dell'arte, attorno alla maestosa veduta delle Storie della Passione di Cristo di Bernardino Luini, il più bell'affresco rinascimentale in Svizzera, in qualche modo progenitore del nuovo polo culturale luganese. Oltre 500 anni di storia sono condensati nella Guida, con rigore e puntualità, compresi alcuni recuperi importanti come il ciclo di affreschi all'interno del chiostro di cui sopravvivono 16 episodi affrescati tra il 1591 e il 1607.